Anno V. **Mercoledì 16 Marzo 1881** **N. 64**

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a^ pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a^ pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 15 marzo.

Oggi tutti i Giornali recano i particolari del regicidio; tutti su Alessandro II raccolgono notizie biografiche susseguite da lunghi commenti diretti a dimostrare ciò che ieri noi dicemmo, avere, cioè, la mano settaria colpito il migliore forse tra i Principi ch'ebbe la Russia. Nella Camera dei Comuni e in quella dei Lordi, nella Camera e nel Senato di Francia (come l' altro ieri nella Camera italiana) l'annuncio del regicidio fu annunciato con parole di sommo compianto. Il Presidente del Senato della Repubblica francese chiamò lo Czar trucidato barbaramente uno dei più grandi riformatori di questo secolo.

Telegrammi da Pietroburgo danno i particolari della cerimonia del tradizionale omaggio al nuovo Imperatore. Alessandro III tenne ieri due discorsi, uno nella Reggia ai generali ed ufficiali di tutte le armi, e l'altro in chiesa, mentre il Consiglio di Stato, i ministri e gli alti funzionari prestarono il giuramento. Disse che s'affida al patriotismo di tutti, e che aspira a meritarsi l'amore de' suoi popoli. Or aspettasi che con qualche atto gradito ai popoli venga contrassegnato l'avvento di Alessandro III. Se il despotismo condusse alla truce tragedia, ordini di temperata libertà potrebbero impedire altri eccessi della setta *nihilista*. Se il nuovo Czar saprà cogliere il momento propizio; se dato sfogo al dolore e alle dimostrazioni di lutto, vorrà pensare davvero al bene della Russia, e largire una Costituzione nella quale le classi sociali, legalmente rappresentate, possano far sentire i propri desideri e bisogni, forse si perverrà a scongiurare il pericolo di futuri sovvertimenti. Ma se Alessandro III, colpito dall'atroce caso del padre, non sognerà che reazione e vendetta di patiboli ed esigli, assai probabilmente le sette continuerebbero a minare l' immane colosso dell' Impero, preparando rivoluzioni cruenti e le feroci repressioni del despotismo.

Da tutte le Corti, intanto, sono partiti i rappresentanti delle Potenze pei funerali di Alessandro II.

Alla Camera dei Comuni una proposta finanziaria di Gladstone non ottenne la legale maggioranza. Or i Conservatori si felicitarono di questa vittoria contro il Ministero, che, però, non avrà conseguenze.

Oggi il Portogallo vuole far parlare di sè. Abbiamo già accennato a dimostrazioni antiministeriali; e oggi si telegrafa da Lisbona che la polizia sciolse un *meeting* di Repubblicani, e fece arresti.

Notizie dall'Africa ci fanno conoscere come continui la lotta fra le tribù algerine e le marocchine. Aggiungendo a questa lotta la eterna questione di Tunisi, è probabile che l' attenzione pubblica sarà ancora chiamata a considerare i casi di quel litorale africano, dove pur l' Italia deve difendere molti interessi nazionali.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 14 marzo.

Oggi fu per me giorno di grandi emozioni. Ho assistito alla rivista militare, spettacolo che offre ogni anno ai cittadini l'occasione di dimostrare il loro affetto alla Dinastia, che s'è immedesimata coi destini della Patria. Poi fui presente a Montecitorio, quando l'on. Cairoli con generose parole, rispondendo ad un' interpellanza del buon Massari, espresse le condoglianze del Governo italiano per il barbaro assassinio dello Czar. Quelle parole mi hanno commosso, poichè Cairoli sa toccare la corda del sentimento, egli ch'ebbe la vita ognor turbata da stragrandi sventure e da gioie supreme!

Malgrado la festa del Re e l'agitazione prodotta negli animi per le notizie di Pietroburgo, la Camera continuò oggi la discussione sul progetto di legge pel sussidio a Roma. E se nell'ultima mia seppi essere imparziale verso l'on. Crispi, devo dirvi che il discorso oggi pronunciato dall'on. Sella, Relatore, fu assai felice. Egli toccò delle quistioni con elevatezza d'idee, e rispose a tutte le obbiezioni dei preopinanti. Accentuò assai la propria maraviglia per l'opposizione di alcuni giovani Deputati, cui (appunto perchè giovani) non fu dato partecipare alle ansie della preparazione ed ai pericoli di quella politica che condusse l' Italia a Roma.

Udendo il Sella, pensavo come un tal uomo assai male debba ora trovarsi con amici politici quali il Minghetti, il Bonghi ed altri di non diverso umore! Io credo sia non poco annojato delle pressioni che gli vennero perchè con la sua influenza avesse a ricostituire una Destra qualsiasi. Accorto com' è, l' illustre Biellese comprende essere ormai disperata questa ricostituzione. Credo anzi che, se non da lui inspirato, sia appieno consono alle sue idee un recente articolo della *Libertà* che sottoponeva ad analisi il contegno della Destra qual' Opposizione costituzionale e ne svelava gli errori. Ormai l'organetto de' *Moderati* udinesi, che tanto dilettavasi di registrare le *Voci di Sinistra* a provare la confusion delle lingue nella nostra Parte politica, dovrebbe raccogliere le *Voci di Destra*, che già s'alzano qua e là per conchiudere che la Destra è in isfacelo.

La Relazione dell'on. Zanardelli fu *licenziata* dalla Commissione, e fra due o tre giorni mi sarà dato inviarvene un esemplare. Ma ormai, riguardo alle modificazioni operate dalla Commissione, non c'è più alcuna cosa segreta, avendo i diarii romani potuto dare ai proprii Lettori le primizie. Però va bene che anche Voi, come avete promesso, diate ampli commenti sul disegno di legge, quale verrà discusso alla Camera, e che l' *Associazione progressista*, a mezzo de' membri del Comitato, faccia studj su questo o quel punto. Se non aveste un Pubblico atto ad interessarsi ad una Legge di quest' indole, sarebbe davvero da disperare della educazione politica degl' Italiani! Ed avrete tempo ed agevolezza di fermare l'attenzione de' vostri Lettori su questi studj critici, e l' *Associazione prgressista* avrà tempo da emettere il voto, perchè ci vorranno alcuni giorni prima di cominciare la discussione a Montecitorio. Già in una precedente mia lettera ve l'avevo fatto presentire.

Anche le elezioni politiche di jeri riuscirono favorevoli alla Sinistra. Ecco, dunque, che finalmente coi *fatti* e non con le *chiacchiere* possiamo rispondere ai niente attici epigrammi che in passato gli avversarii ci profusero con soverchia jattanza. Il tempo è galantuomo, ed ha dato ragione a noi. Rallegriamcene; ma sia nostra cura profittarne, non per ripicchi, bensì per condurre lodevolmente avanti quelle riforme che stavano, sino dal 76, a capo del nostro programma.

Nemmanco oggi posso dirvi quale sarà la soluzione riguardo il Ministero della guerra. Intanto è assolutamente smentita ogni probabilità che l'onor. Bertolè-Viale abbia ad ereditare il portafoglio dell'on. Milon. Ned occorreva una formale smentita, poichè niuno ignorava come ci sia poco buon sangue tra lui ed i presenti Ministri, che ebbero opportunità di provargli tutt'altro che la loro simpatia. Così nessuna notizia posso darvi circa le nomine Senatorie; anzi v' ha chi addirittura le crede prorogate, quantunque si conoscano quasi tutti i nomi dei proposti per l'alta dignità.

Un avviso, con la firma dell'onor. Merzario, convoca per questa sera, ore 9, nella Sala del sesto Ufficio il gruppo cosidetto degl' *indipendenti*, al qual gruppo appartiene anche l'on. Deputato di Udine. Credo che oggetto della riunione sia quello di deliberare definitivamente circa il voto pel sussidio a Roma.

Ancora non vidi quì tutti gli onorevoli Rappresentanti de' Collegi del Friuli; ma so che sono aspettati dai Colleghi.

GLI ORGANICI

Con qualche riserva mandano da Roma:

« La tabella dei gradi che ottengono un aumento di stipendio è la seguente:

GRADI		STIPENDI da Lire	a Lire	aumento
Ispettori Generali		7000	8000	1000
Intend. di finanza di	1.	7000	7000	—
id.	2.	6000	7000	1000
id.	3.	5500	6000	590
id.	4.	5000	6000	1000
Capi di Divisione di	1.	6000	7000	1000
id.	2.	5500	6000	500
Capi di Sezione di	1.	4500	5000	500
id.	2.	4000	4500	500
Primi segr. d'int. di	1.	4000	4500	500
id.	2.	3500	4000	500
Primi rag. d'int. di	1.	4000	4500	500
id.	2.	3500	4000	500
Segr. del Min. di	1.	3500	4000	500
id.	2.	3000	3500	500
id. nuova classe		—	3000	—
Segr. d'intend. di	1.	3200	3500	300
id.	2.	2800	3000	300
Id.	3.	2500	3000	500
Ragionieri d'int. di	1.	3200	3500	300
id.	2.	2800	3000	200
id.	3.	2500	3000	500
Ufficiali di scritt. di	1.	2400	2500	100
id.	2.	2000	2000	400
id.	3.	1600		
id.	4.	1300	1500	200
Ufficiali d'ord. anziani		—	2400	300
Ufficiali di	1.	2100	2200	100
id.	2.	1600	1800	200
id.	3.	1300	5200	200
Ufficiali d'archivio di	1.	1900	2200	300
id.	2.	1600	1800	200
id.	3.	1300	1500	200
Ispettori centrali di	1.	5500	6000	500
id.	2.	5000	5500	500

Per i Vice-Segretari e per gli Economi Magazzinieri, gli stipendi resterebbero quel che sono. Per altro il compilatore degli organici avrebbe pensato per tutti i gradi ad un razionale allargamento delle classi, in modo che alla prima sono assegnati più posti che alla seconda, e a questa in numero maggiore che alla terza.

La pubblicazione degli organici darà così luogo a promozioni su tutta la linea e coll'allargamento delle classi superiori, la carriera sarà più rapida.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 15 marzo.*

Leggesi una proposta di Legge di Borguini ammessa dagli Uffici per aggregare il Comune di Piova al mandamento di Cocconato.

Sono convalidate le elezioni incontestate dei colllegi 5° di Milano, di Salò, di Teramo e 2° Como.

Il ministro Magliani presenta la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1880, il disegno di Legge per le maggiori spese obbligatorie e facoltative da aggiungersi al bilancio 1880, e il disegno di Leggo sopra il bilancio definitivo dell' entrata e spesa del 1881.

Il ministro Depretis presenta un altro disegno di Legge per disposizioni intorno ai manicomi e mentecatti.

Riprendesi la discussione della Legge per il concorso dello Stato nelle opere edilizie a Roma.

Indelli svolge un suo ordine del giorno, con cui fa plauso al concetto che informa il disegno di Legge prendendone argomento per rispondere a parecchie delle obbiezioni state sollevate.

Merzario svolge un altro ordine del giorno proposto da esso e da altri, nel quale si riconosce che lo Stato deve provvedere direttamente con danaro pubblico alle opere edilizie necessarie in Roma per la sede del Governo, affermando del pari la necessità di ordinare lo Stato sui principii del decentramento.

Il ministro Baccelli, riferendosi alle osservazioni di alcuni oratori relative al Policlinico da costruirsi in Roma, dà schiarimenti intorno alla somma importanza e necessità di esso dichiarandolo un vero dovere verso la umanità sofferente ed un reale progresso della scienza medica.

Rimuove ogni sospetto di concentramento in Roma del movimento scientifico italiano. Dice che Roma è memore di quanto l' Italia fece per restituirla alla sua grandezza di metropoli dell'unità nazionale, che il suo splendore consiste in sè stessa non meno che nello splendore delle altre città, e che come forza centipreta e centrifuga riceve e sente la vita nuova per trasfonderla in tutta la nazione.

Romeo svolge i motivi di un controprogetto formulato da esso, il quale sostanzialmente consiste nel disporre che le somme occorrenti per le opere governative siano domandate al Parlamento in ragione della esecuzione dei lavori.

Parimenti siano stanziate negli annuali bilanci in proporzione dei lavori eseguiti pure le somme necessarie alle opere municipali non determinandosi pertanto *a priori* la totalità preventiva delle somme richieste per le une e per le altre.

Bonghi svolge un suo ordine del giorno, secondo cui la Camera dichiarerebbesi persuasa che 30 milioni sono una parte ben piccola delle somme che occorre spendere nella capitale per renderla degna del suo ufficio presente ed avvenire.

Nello svolgerlo dice che la Commissione fece quanto potè per migliorare la Legge proposta dal Ministero, ma che non le riuscì correggerne l'errore originale, quello, cioè, di lasciare il dubbio circa la suf-

---

APPENDICE

CRITICA AMMINISTRATIVA

Le Opere Pie.

Pubblicammo, son già parecchi giorni, il progettino con cui il ministro dello interno si propone di emendare taluni articoli della Legge 3 agosto 1862. Le modificazioni proposte riguardano di preciso gli articolo 6, 7, 12, 15 e 19 ed in rapporto alle medesime non ci pare inopportuno dire alcuna cosa.

Dopo il grande disegno di riforma presentato dal Nicotera, parendo ai ministri che gli succedettero non fosse abbastanza studiata e documentata la questione si instituì una Commissione di inchiesta morale, economica ed amministrativa sulle opere pie, e si rimandò a miglior tempo la presentazione di un disegno di generale riordinamento « che risponda allo spirito dei tempi ed alle « presenti condizioni sociali. »

Per fare qualche cosa in fra tanto, a correggere i più gravi e stridenti difetti, che si erano riconosciuti nella vecchia Legge, vennero formulate alcune modificazioni alli articoli sopra enumerati. Di esse le prime che segnano la incompatibilità nei membri delle rappresentanze a tenere l'officio per molte ragioni ed il concetto di tale restrizione può dirsi provvido e saviamente ispirato. Ma noi temiamo che spesse volte per voler scongiurare un inconveniente si cada in un altro non meno grave e ci spieghiamo.

Fintantochè le disposizioni di incompatibilità vengano applicate nei grandi centri, dove è facile trovare largo numero di persone che sappiano e possano assumersi l'officio, anche il criterio della esclusione per incompatibilità può reggere; ma se veniamo ai piccoli ed ai minimi comuni sarà impossibile affatto applicare le nuove disposizioni, a meno che si vogliano mandare per ciascun officio dei commissari governativi che non sarà dato trovare in luogo.

Però reputando ragionevole la inabilitazione a riguardo di chi non abbia reso i conti pendenti o di chi abbia subito condanna per crimine o per speciali delitti, ci pare soverchio lo escludere dall'officio contemporaneo gli ascendenti, i discendenti, i fratelli, il suocero ed il genero. E pure eccessiva ci pare la cautela per cui si ritengono nulle le deliberazioni prese da opere pie se gli amministratori delle medesime possano esservi interessati per ragioni di parentela, con affini o congiunti fino al quarto grado, o se abbiano rappresentanza in altre publiche amministrazioni che si trovino coll'opera pia in attrito di interessi.

Di questo modo si finirebbe, come dicemmo, a non trovar più amministratori; nei piccoli paesi troppo necessariamente il sindaco o l'assessore, è Presidente o membro della Congregazione di Carità o della fabbriceria, e le parentele vi si intrecciano e si sovrappongono con così stretti legami da essere impossibile o quasi l'evitare le incompatibilità per vincoli di famiglia.

Gli altri emendamenti si riferiscono ai modi di contibilità e stabiliscono cautele di revisione e controllo ottime nel concetto, che non sempre risponderanno nella pratica apportando equivalenti benefici.

Le opere pie nella propria gestione dovranno conformarsi alle norme stabilite dalla legge e dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, non che a quelle relative alla riscossione delle rendite comunali. Tutto questo sta bene, la cosa va come un olio quando trattasi di colossali istituti che hanno offici regolarmente piantati ed impiegati molti ed esperti; ma torniamo da capo nei piccoli comuni, dove le opere pie sono spesso a qualche modo ospitate o nella casa del parroco, o nella sede della fabbriceria, o presso il municipio o nella abitazione di qualche benevolo e premuroso cittadino; quante son prive di officio stabile, prive di impiegati ed appena hanno un sedicente segretario che funge da esattore, da elemosiniere, da contabile sopra una gestione che eroga poche centinaia di lire all'anno, vorremmo vedere come si applichi la legge ed il regolamento sulla contabilità generale dello Stato?

Le ultime disposizioni impongono che sian presentati i bilanci o *preventivi* alla Deputazione Provinciale che deve approvarli; mentre alla stessa Deputazione si sottrae il controllo dei *consuntivi*, che viene domandato ai consigli di Prefettura. Con questa ingerenza di più data al Governo e colle migliori intenzioni del mondo, si riesce senz' altro ad una maggiore complicazione nel meccanismo delle opere pie; infatti mentre si propone di rendere più sollecito e sicuro l' andamento delle amministrazioni si finirà per imbarazzarle vieppiù sempre. Se oggi si lamenta la mancata presentazione e revizione dei consuntivi, fra breve il lagno si ripeterà anche pei preventivi, e ci saranno due cagioni di ritardo e di disordine in luogo di una sola.

Lo ripetiamo, queste nostre considerazioni si riferiscono al caso dei piccoli istituti di beneficenza che vivono alla meglio nelle campagne: il pretendere da questi che stieno a squadra ed a compasso di Legge sarà l' ucciderli affatto, sarà il costringerli ad erogare in spese di amministrazione quei pochi mezzi che tengono disponibili per la beneficenza, e allora quanto si sarà guadagnato? A nostro avviso le proposte modificazioni se si addicono ai massimi istituti, pei minori o sono e resteranno un pio desiderio o saranno causa, se applicate di danni maggiori che non sieno quelli che si vorrebbero evitati.

A.

ficienza delle somme indicate per le opere progettate e affidarne l'esecuzione al Municipio senza guarentigia veruna che le opere sieno eseguite nel tempo designato e le somme utilmente spese.

Raccomanda vi si rimedi e provvedasi a mantenere a Roma quel carattere di grandezza che gloriosi secoli di storia vi hanno impresso.

Il ministro Depretis confessa essere stato alquanto colpito dal giudizio severo e quasi spietato pronunciato sopra questa Legge, specialmente da coloro che diconsi amici del Ministero.

Taluni che pur non sono solitamente favorevoli al gabinetto, ne fecero una splendida difesa e ne li ringrazia.

Reputa però conveniente rispondere pur esso a varie obbiezioni od accuse.

Si scagiona in prima per aver proposto e poi consentito a lasciare in disparte l'articolo 4, concernente l'esenzione temporanea dalle imposte degli edifici nuovi da costruirsi in Roma.

Avverte però che tale articolo rinchiude la grave questione che a non lungo andare bisognerà risolvere.

Il Ministero lo ritira col proposito di studiare meglio la questione delle pigioni ed avvisare agli opportuni possibili provvedimenti.

Dà poscia ragione del sistema adottato per procedere alla costruzione delle opere, tanto governative che municipali, sostenendo che esso è il migliore che ora possa seguirsi e dimostrando come contenga guarentigie più che sufficienti per assicurare l'esecuzione dei lavori che d'altronde il Governo avrebbe mezzi legali di condurre a termine anche riluttante il Municipio.

Non lo commuove parimenti il timore concepito da alcuni di soverchio accentramento di influenze in Roma, che altri già provarono insussistente, nè l'obbiezione fondata sopra lo stato finanziario dei Comuni e le condizioni delle popolazioni, a cui dicesi sarebbe meglio provvedere che non alle opere edilizie di Roma, perocchè i documenti statistici irrefragabili fanno testimonianza dei loro ragguardevoli miglioramenti graduali.

Conchiude collo esprimere fiducia che la Camera sarà per approvare la Legge e col dichiarare che qualora accadesse altrimenti, a lui sarebbe *dulce et decorum pro Roma mori*. Dichiara inoltre di accettare le modificazioni proposte dalla Commissione alla Legge, nonchè un ordine del giorno da essa formulato e quello di Filopanti ed altri, respingendo ogni altra proposta.

Sella relatore espone i motivi pei quali anche la Commissione non può consentire in alcuna delle proposte presentate, fuorchè in quella ora accennata dal ministro.

Ritirate pertanto da Merzario, Romeo, Indelli e Bonghi le loro proposte, approvasi l'ordine del giorno di Filopanti, pel quale confidasi che il Ministero insieme al miglioramento delle condizioni edilizie ed igieniche della capitale promuoverà efficacemente la bonificazione dell'Agro Romano.

Riservasi la deliberazione intorno all'ordine del giorno della Commissione, e sciogliesi la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

La Giunta per le elezioni si è adunata ieri sotto la presidenza dell'on. Ferracciù, ed esaminati i documenti relativi alle ultime elezioni, ha concluso per la convalidazione di quelle dei Collegi di Salò, Milano V e Como, e per l'annullamento dell'altra di Appiano, dove per la terza volta venne eletto il colonnello Velini.

— **Ecco la riforma organica introdotta dall'on. ministro Baccelli nel dicastero della publica istruzione:**

Fino ad oggi l'amministrazione centrale del Ministero di pubblica istruzione era costituita di 9 Ufficii: Una direzione generale per gli scavi e Musei di antichità; tre provveditorati centrali, uno per le Belle Arti e musei e le Biblioteche, l'altro per l'istruzione secondaria classica, il terzo per l'istruzione primaria; due divisioni per le Università ed Istituti superiori; una l'istruzione tecnica di primo e secondo grado; una divisione amministrativa; ed un Ufficio di ragioneria.

Sopprimendo i tre provveditorati, togliendo la divisione amministrativa, unendo le due divisioni universitaria ed Istituti superiori, l'on. ministro ridusse l'amministrazione del dicastero all'organico seguente:

1. Direzione generale degli Scavi e Musei di antichità, cui vennero aggiunti i Musei medioevali e le Belle Arti.

2. Divisione Istruzione superiore comprende la divisione antica Universitaria e gli Istituti superiori, nonchè le Biblioteche e le Accademie scientifiche appartenenti finora al provveditorato artistico.

3. Divisione Istruzione secondaria classica.

4. Divisione Istruzione tecnica.

5. Divisione Istruzione primaria.

6. Ragioneria.

I vari servizi della Divisione amministrativa passarono alle singole Divisioni, secondo la natura degli affari.

— Alcuni deputati hanno sollecitato la discussione del progetto di riforma della Legge dei magazzini generali; e si spera che possa aver luogo in una delle prossime sedute straordinarie.

— L'on. Morana dichiara che non gli venne offerto il segretariato dell'interno, e che, se anche ciò avvenisse, egli non lo accetterebbe.

— Fu ordinato alle Direzioni degli stabilimenti penitenziari di preparare i campioni dei diversi prodotti per inviarli all'Esposizione di Milano. L'Amministrazione centrale si propone di esporre una collezione completa dei prodotti dell'industria carceraria.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi 14: È assolutamente priva di fondamento la notizia che Rotschild abbia fatto pressione presso il Governo per impedire l'emissione del prestito italiano a Parigi. Soltanto si son messi d'accordo per dare la precedenza al prestito francese.

È assolutamente falso che Grèvy sia risoluto di dimettersi, qualora fosse votato lo scrutinio di lista.

— Scrivesi da Monaco che il Re Luigi di Baviera, al quale generalmente non garba di mostrarsi ai suoi sudditi, è da qualche settimana in qua diventato affatto invisibile. Le imposte delle sue finestre sono sempre ermeticamente chiuse; egli dorme tutta la giornata e non si leva che la sera per fare di notte giorno.

Si fanno un monte di conghietture sui motivi che hanno potuto obbligare questo strano Re a scegliere un genere di vita tanto originale. Alcuni dicono che siano i pensieri degli affari di Stato che gli hanno dato alla testa; altri sospettano sia stata la musica di Wagner.

— La *Post* dice che l'Imperatore Guglielmo ha manifestato vive preoccupazioni sulle conseguenze politiche dell'assassinio dello Czar.

— Il *Tageblatt* osserva l'inefficacia delle leggi contro i socialisti.

— Il Principe ereditario, Moltke e Manteuffel partiranno per Pietroburgo.

— I fondi russi, non ostante il ribasso, trovano a Berlino molti compratori.

— L'atto più recente che conosciamo compiuto dallo Czar defunto è un *ukase*, col quale egli graziava la maggior parte dei preti cattolici polacchi condannati alla deportazione in Siberia, in seguito alla insurrezione del 1863-64. Tale misura di clemenza era considerata come il prodromo d'un accordo tra il Governo russo ed il Vaticano.

— Si annunzia che il Re Giovanni d'Abissinia sta per prender il titolo di Imperatore dell'Etiopia; la incoronazione avrà luogo verso la metà del mese di maggio. Secondo un dispaccio dello *Standard*, i Greci credono che Re Giovanni abbraccierà la religione ortodossa greca.

— Telegrafano da Parigi 14: L'*Intransigeant* di Rochefort pubblica un articolo ferocemente violento, in cui manda il saluto al proscritto Hartmann ed augura alla Russia quella libertà che ha così eroicamente guadagnato.

La Marselleise mostra una fredda indifferenza.

Il *Débats* ricorda il titolo di liberatore che si meritò lo Czar defunto.

Il *Gaulois* mette in evidenza le conseguenze che la morte dello Czar avrà sulla politica europea.

La *République Française* stimmatizza l'atroce fatto e dice che Alessandro fu un gran Re, che lasciò intatta la Potenza imperiale della Russia e che la Storia renderà giustizia all'emancipatore dei servi.

Dalla Provincia

Il Mutuo Soccorso in Latisana.

Latisana, 15 marzo 1881.

L'apparire d'ogni nuova Società operaja, è sempre un avvenimento di progresso, una vittoria del *bene*, una pietra posta all'edificio della nazionale grandezza. E ciò anche quando essa sia il *centro del bene* di un borgo; anche quando questo borgo sia una piccola terra, come la nostra Latisana. Anzi è allora che la vita intellettuale di un popolo comincia a dar segno di sviluppo reale e rigoglioso.

Quando l'Italia nostra proclamava la sua unità e politica indipendenza, si poteva credere che il differente stato economico fra la città e la campagna, e, specialmente, la nessuna partecipazione di questa ai vantaggi di una sana e calcolata previdenza, avrebbero creato un dualismo pericoloso d'aspirazioni e d'interessi, ed elevati difficili impedimenti ad un movimento omogeneo verso il ben essere nazionale. Quelle previsioni furono smentite, anche pel crescente numero degli instituti operai, i quali appunto tendono a migliorare la classe numerosa del capitale lavoro, precipuamente nel piccolo ambito dei paesi, dove, perchè più isolato e di personale interesse, più fortemente è soggetto a crisi parziali e rovinosissime.

In questo movimento di progresso destinato a favorire la calma degli animi necessaria ad incoraggiare un solerte lavoro continuato, il Veneto, fino dal 1873, si era tenuto in una media assai bassa, specialmente nelle campagne; infatti appena nei centri maggiori, i quali rappresentano il 13 per cento della popolazione complessiva, e con un numero minimo di cinquanta abitanti su mille, partecipava al beneficio di codesto nobile soccorso che non si deve che a sè stessi; numero minimo, il quale spiega anche troppo eloquentemente e la misera condizione dell'operaio, e la più numerosa emigrazione anche in questa classe, e la piaga minacciosa di un pauperismo crescente.

Senonchè l'impulso intelligente di egregie persone, lo stesso buon senso operaio, tendono a guarire questi mali; e specialmente la nostra Provincia diede, negli ultimi anni, esempio del moltiplicarsi di tali utili istituzioni.

La Società di mutuo soccorso che sta per sorgere a Latisana è prova di questo aumento del bene, nuova arra di liete speranze; e nel mentre stesso che il plauso e le numerose adesioni fanno sperare che essa si troverà inalzata presto su solide basi, dobbiamo lusingarci, trarrà partito di uno studio pratico sulle Società già esistenti in modo, che, scomparsa ogni fuggevole e pericolosa illusione, sappiano i Socii quali speranze e quali vantaggiosi partiti sieno compatibili collo scopo di *previdenza, su cui solo* e *per cui solo* si fonda; e, come appunto accennò l'avvocato Morossi nella seduta preparatoria, domandare ad essa il soccorso nelle malattie, l'educazione morale, l'esempio e la spinta al risparmio,

Nel mentre segnaliamo al pubblico applauso il Durigatto, il Furlanetto, il Valle, che se ne fecero promotori, il Galeazzi che coll'intelligente lavoro si studia a farla progredire dall'embrione alla realtà, aggiungiamo i più fervidi voti a quelli espressi con entusiasmo dall'avv. De Thinelli; con cuore dall'Agilberto Tavani; coll'onestà dell'operaio, dal rappresentante della Società di Codroipo. In un santo legame di operosità e di previdenza, in una speranza di avvenire sicuro, in una fiducia del proprio lavoro, si consolidi la nuova istituzione. E la donna, chiamata pur essa al mutuo soccorso, si faccia inspiratrice d'ogni nobile sentimento fra i Socii, e sia perno di costanza pel bene delle famiglie, come è gentile regina nel focolare domestico.

V. Tavani.

Festa del Re.

Pagnacco, 14 marzo.

A rendere più solenne e più memorando il dì natalizio del beneamato nostro Re, la maggioranza de' Municipj italiani — con gentile ed imitabile consuetudine — lo festeggia aggiungendovi ad ogni anno, o la distribuzione de' premi agli alunni delle scuole elementari, o l'inaugurazione di qualche utile istituzione che valga a farci notare come Nazione a nessuna seconda nel culto di quel Progresso vero che ci rivelerà — quandocchessia — da quella calunnia che c'incombe, come di gente àpata, e che tutto subordina all'idolo del quattro e quattr'otto.

Ed oggi si raccolse nella Sala del Municipio di Pagnacco, l'onorevole Corpo amministrativo, e l'insegnante, reduci dalla Chiesa — ove si celebrò la Messa, e fu cantato l'Inno Ambrosiano — ed in fine si distribuì larga razione di pane a' non molti poveri del paese.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premj a' giovanetti d'ambo i sessi stimati meritevoli di conseguirli, e mal si sapria dire dell'aria di lietezzza e d'animo soddisfatto nel ricevere cotest'onorificenza, accompagnata da brevi ed acconcie frasi che racchiudevano il concetto — non mai abbastanza ripetuto — che solo chi persevera otterrà lo scopo, per cui dagli istitutori e dalle madri si spendono tante sollecitazioni, tanti amorosi eccitamenti.

Le maestre in bella gara prelusero alla distribuzione con acconci detti; e si fecero notare per forbitezza, ed insieme acconcezza di stile per quelle menti tenerelle.

Nè mancò che la gentile *Ida Tuzzi* si presentasse interprete de' sentimenti delle condiscepole con brevi detti recati con quella disinvoltura e proprietà di concetto che ben di rado si osserva nelle allieve delle campagne. Fanciulla di mite natura, di cui la mente sveglia merita sia coltivata, certo che darà frutti condegni.

Seguirono due cori: — l'uno cioè un breve Inno alla Dinastia Reale, ed alla Patria — l'altro alcune eleganti strofette, cantate con bel metodo, e che riuscirono di effetto molto gradito.

Nè mancò l'Ispettore scolastico — egregia persona che si fa notare per lo zelo che addimostra nel disimpegno dell'ufficio commessogli — ed il quale con brevi detti encomiava i Docenti, e l'attitudine e la diligenza, non meno che il tranquillo contegno — il che tanto sovente manca alla scolaresca.

Chiuse l'egregio Conte Sindaco con brevi e sentite parole all'indirizzo degli Insegnanti e della Scolaresca, godendogli l'animo che — non in sterile rena, nè su' bronchi, ove sarìa facil preda de' venti — e resa quindi frustranea — fossero cadute le cure del Comune nel provvedere a che — almeno Pagnacco — (e distinguendo opportunemente istruzione da educazione) concorra a sottrarre alcun che a quella sconfortante cifra dei diciasette milioni d'analfabeti che vegetano fra noi, e che — a buon dritto possono dire di sè: « *nos numerus sumus et fruges consumere nati.* »

XXXX.

Disgrazia.

In Villa Santina l'11 corr. il ragazzino C. P. d'anni 4 allontanatosi un momento da sua madre, mentre dessa stava attendendo alle faccende domestiche, accidentalmente cadeva nella roggia da dove venne estratto, dalla madre stessa, subito accorsa, cadavere.

Vandalismo.

Su quel di Cividale in un podere di certo R. V. vennero recise e lasciate sul luogo 125 viti. L'Autorità sta rintraciando il colpevole, che si crede certo S. D.

CRONACA CITTADINA

Lunedì scorso gli Impiegati di finanza hanno presentato all'egregio Intendente cav. Marco Dabalà le insegne della Commenda della Corona d'Italia di cui fu meritamente insignito.

Facciamo plauso a quest'atto gentile degli impiegati che torna ad onore del loro Superiore.

Oggi sono partiti per la Spagna alcuni Ingegneri e quattro allievi del nostro Istituto tecnico chiamativi da quel Governo per lavori di strade ferrate nella Provincia di Leon.

Speriamo che faranno onore alla patria italiana ove furono educati ed istruiti.

Una buona idea. Un nostro concittadino col quale parlavamo ieri del lagrimevole disastro di Casamicciola, osservava come gli alunni delle nostre Scuole comunali potrebbero in modo nobile e decoroso venire in soccorso di quei tanti sventurati cui l'opera di un istante tolse il padre, la madre, il tetto per ricoverarsi, il mezzo di vivere. Egli diceva che, seguendo l'esempio di altre Scuole della Provincia, quelle di Udine, che sono organizzate con larghe idee di progresso e che son provvedute di speciali insegnanti di canto e di ginnastica, potrebbero preparare in questi giorni un qualche spettacolo pubblico. Noi abbiamo accolta l'idea e la presentiamo ai nostri Lettori, e specialmente ai preposti alle Scuole comunali perchè vedano se nulla vi ha in contrario affinchè possa essere tradotta in atto.

Y.

Intorno ai libretti per viaggi circolari. Se la memoria non c'inganna, quattro mesi fa circa, la nostra Camera di Commercio indirizzava al Ministro dei lavori pubblici una domanda affinchè anche la Stazione di Udine venisse autorizzata a rilasciare *libretti per viaggi circolari.* Ebbene, da quel tempo ad oggi non s'è inteso parlarne più, e saremmo desiderosi di sapere se e che abbia risposto il Governo.

A noi sembra che essendo la nostra Stazione di 1ª classe, e ciò non solo per movimento di merci, ma ben anche per va e vieni di viaggiatori, dovrebbe meritarsi questo beneficio goduto da città di gran lunga inferiori alla nostra come sarebbe, ad esempio, quella di Rovigo.

Avviso di concorso. Per chi aspirasse ad impieghi, riferiamo il seguente avviso del Ministero dell'Interno:

Con Decreto Ministeriale in data 4 marzo corrente è stato aperto un concorso, per esami, a numero 30 posti di alunni nella seconda categoria dell'Amministrazione Provinciale.

Le domande dovranno essere presentate dagli aspiranti alle rispettive Prefetture entro il 15 aprile p. v. ed essere corredate dei seguenti documenti:

1º Del certificato di cittadinanza, 2º del certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune o dei Comuni in cui lo aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio; 3º della fede criminale, di data recente, lasciata dal Procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il Comune ove l'aspirante è nato; 4º del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica; 5º dell'atto di nascita da cui resulti che l'aspirante non ha oltrepassato l'età di 30 anni; 6º del diploma originale di ragioniere conseguito in un Istituto Tecnico del Regno. Eccezionalmente poi saranno ammessi agli esami coloro che, sebbene sprovvisti del diploma di ragioniere, furono chiamati al concorso del 1880; 7º della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nella stessa domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno qualunque residenza.

Tanto la domanda quanto i detti documenti dovranno soddisfare alle prescrizioni della Legge sul bollo.

Per tutti gli schiarimenti ulteriori circa al presente concorso veggasi la *Gazzetta ufficiale* del Regno N. 57 del 10 corrente marzo.

Pollicoltura. Il dott. Calissoni di Conegliano scrive sul giornale *Il Contadino* di Treviso un pregevole articoletto sulla Pollicoltura; nel quale ricorda che in una escorsione zootecnica fatta pochi mesi fa in Friuli, ebbe ad ammirare alcuni polli derivanti dalla rinomata razza Brahama-Poutra posseduta dai fratelli Facci di Planis, fuori porta Pracchiuso. E con compiacenza che noi rileviamo spesso che i periodici italiani porgono lode a quanto si fa in Friuli, non solo pel miglioramento del grosso bestiame domestico, ma anche riguardo alla Pollicultura.

Buca delle lettere.

Onorevole signor Direttore.

La prego d'inserire queste due righe riguardo il vicolo Brovedani.

Noi siamo in mezzo al più pestilenziale odore che si possa immaginare. I reclami che vennero fatti l'anno scorso mediante il di lei Giornale, a nulla valsero.

La Commissione d'igiene dovrebbe fare una visita al detto vicolo per persuadersi se ha bisogno o no di politura.

Il fanale a petrolio che esisteva pel passato, non potrebbe servire anche ora? Ci vuol tanto poco! La Legge di Pubblica Sicurezza ha un articolo che obbliga i proprietari di vicoli aperti ad illuminare detti vicoli fino alla mezza notte, ed alle 10 il portiere deve chiudere i portelli.

Un abitante.

Teatro Minerva. Le nostre previsioni di ieri caddero nel vuoto, e ci dispiace veramente nel dover dire come la serata d'onore dell'esimio artista signor Edoardo Cristofari sia riuscita alquanto fredda, causa lo scarso numero del Pubblico che vi assisteva.

Si recitò la commedia del signor De Bommartini: *La settima costola d'Adamo,* la quale è una cosina elegante su un soggetto vecchio, ma che si presta sempre alla scena, massime se è sostenuto da un dialogo spigliato ed in tono..... anco se in versi martelliani; ma il successo fu non lieto.

Nè miglior sorte toccò all'allegra commedia del Goldoni: *Le gelosie di Zelinda e Lindoro,* che lasciò alcunchè a desiderare nell'interpretazione, dal lato di quell'affiatamento tanto necessario per un lavoro di data sì vecchia.

Kappa.

Sullo stesso argomento ci scrivono:

Permettete che quest'oggi anch'io dica brevi parole sulla stagione teatrale da una settimana inauguratasi al Teatro Minerva. Non è per vaghezza di scrivere che vi mando queste mie osservazioni; ma bensì perchè sento quasi un dovere di meravigliarmi col Pubblico nostro che tanto scarso accorre a teatro nell'unica stagione di commedia che Udine ha e può avere. Difatti la passata settimana ha dimostrato fino all'evidenza quanta apatia domini la nostra città in fatto di drammatica.

Il teatro brilla quasi ogni sera per un vuoto, a dir vero, inconcepibile. E sì che la Compagnia Diligenti e Poli, se non ranga fra le primarie come quelle del

Bellotti-Bon e del Marchi, è però composta d'un buon complesso d'artisti. C'è la signorina Lina Diligenti, la Prosdocimi, la Soarez che farebbero eccellente figura anche in una Compagnia primaria; c'è il Diligenti, il Poli, l'attore giovane Cristofari, che, amantissimi dell'arte drammatica, dettero prove di saper ben recitare e di interpretare i personaggi e rappresentarli quali l'autore li ha immaginati. Che si pretende di più? e che si pretende in specialità per un teatro quale il Minerva, senza dote, senza proventi speciali, che tutto arrischia?

Anche sotto questo aspetto il Pubblico dovrebbe essere più corrente, tanto più che mostrando la sua apatia o la sua svogliatezza, o le sue esagerate pretese, potrebbe stancare e sfiduciare le Compagnie teatrali (che di ciò s'informano) e rendere peritosi anche i proprietarii del Minerva. Ed allora noi dovressimo stare tutto o gran parte dell'anno col teatro chiuso; ed allora gl'indifferenti dell'oggi griderebbero per certo essere vergognoso che ad Udine si sia condannati a non avere spettacoli.

Ma se il Pubblico non incoraggia e comici e cantanti e proprietarii del teatro, come vorrete che questi aprano i battenti del Minerva a rischio e pericolo di perdere somme non indifferenti? E continuando a parlare della Compagnia Diligenti, è giustizia il dire che finora ci diede delle buone produzioni, e che l'esecuzione andò ogni sera migliorando. Ci fece udire in questa prima settimana due commedie nuove per Udine, i *Cent'occhi d'Argo* del Cavallero, un *Padre prodigo* del Dumas. Specialmente quest'ultima fu una commedia molto bene eseguita, almeno per parte del signor Diligenti e del signor Cristofari i quali indovinarono i caratteri dei personaggi che sostenevano. Quanto poi al merito di questa produzione, si può addirittura sostenere che è un lavoro riuscitissimo, ad onta che io abbia sentito taluno dire che era una lungaggine, una noiosaggine. Certo che per essi sarà stato tale, perchè non ebbero scossi gli orecchi da lunghi discorsoni ad effetto, da colpi di scena, da schioppettate od altro. Ma per questi fortunatamente c'è il Reccardini al Nazionale, che potrà accontentare i loro gusti e la loro intelligenza drammatica. In ultima analisi, la Compagnia Diligenti merita di essere elogiata; il repertorio è buono, e quindi il Pubblico, a mio sommesso avviso, dovrebbe mostrarsi più contento. Speriamo che in seguito tale giustizia sarà fatta; e che la Compagnia del Minerva verrà incoraggiata e retribuita meglio che per lo passato.

Un imparziale.

Questa sera recita.
Giovedì *Fischi provvidenziali, nuovissima.*
Venerdì *I Vampiri.*
Sabato *I nostri bimbi, nuovissima.*
Domenica *Frine.*

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani lo spettacolo allegorico: *Il sogno di Facanapa*, con ballo.

FATTI VARII

Fine tragica dei sovrani russi. Il tristissimo fatto dell'assassinio dello Tsar ci ricorda i nomi di tutti i sovrani della Russia che perirono di morte violenta od improvvisa dopo l'assunzione del titolo di Tsar.

Il primo sovrano di Russia che assunse tale titolo fu Vassili IV che regnò dal 1505 al 1533.

Demetrio o Dimitri fu assassinato nel 1591, si crede per opera di Boris Godonof, suo zio, già reggente dell'Impero.

Boris Godonof morì di appoplesia nel 1605, e gli successe un monaco, Otrepief, il quale aveva radunato un esercito contro Boris, fingendo di essere l'assassinato Demetrio, scampato per miracolo alla morte.

Demetrio Otrepief fu ucciso un anno dopo in una sommossa popolare, e il principe Vassili Ciuiski fu eletto in sua vece. Questi dovette combattere contro altri falsi Demetrii suscitati dalla Polonia, e nel 1610 fu deposto chiuso in un convento, e i Polacchi fecero proclamare Tsar il principe Ladislao.

Succedette una terribile sommossa, Ladislao fu cacciato, ed eletto Michele Tedorovic, della famiglia Romanoff.

Alessio Petrovits, figlio di Pietro il Grande, condannato a morte del padre, è ucciso in prigione.

Pietro III morì nel 1762, ucciso in una congiura, alla testa della quale erano il conte Panin e Gregorio Orloff.

Paolo I fu strangolato in letto colla sua ciarpa dai congiurati la notte dell'11 marzo 1801.

Nicolò I morì di crepacuore per le notizie delle sconfitte toccate in Crimea dai suoi eserciti.

Chiude la triste serie, a tutt'oggi, lo Tsar Alessandro II, ucciso dai nihilisti.

Il nuovo baco da seta. In questi giorni sono giunti in Italia mille bozzoli del baco da seta indiano *Tuper*, spediti dal regio console generale a Calcutta. Essi sono stati inviati dal ministero dell'agricoltura alla regia stazione bacologica sperimentale di Padova, affichè ne sia curata la sfarfallaziono e la raccola delle uova.

In seguito, verrà dalla stazione bacologica di Padova proceduto alla distribuzione di quel seme ai vari Istituti agrari ed a quei bachicultori che saranno incaricati di eseguire esperienze nel corrente anno.

Semplice avvisatore degl' incendi. Una palla di piombo è appesa ad un sottile filo combustibile; se un incendio si manifesta, il filo brucia e la palla cade in un imbuto il cui fondo è costituito da un tasto di campanello elettrico; la palla agisce pel proprio peso e fa funzionare la soneria. Diversi di questi pendogli sospesi in varii punti nei grandi magazzini di deposito di merci, e tutti alacciati alla stessa soneria, costituiscono un economico ed abbastanza soddisfacente sistema di avvisatore d'incendi.

ULTIMO CORRIERE

Si ha da Roma, 15:

Il generale Milon ha direttamente fatto conoscere a Cairoli il suo desiderio di esser sollevato dal Ministero della guerra. Si insiste perchè venga sostituito dall'ex ministro Mezzacapo.

È positivo, che collocati a riposo, o con altre destinazioni, cesseranno di appartenere al Ministero della istruzione Barberis, Correa, Bonazia, Rezasco, Nisio, Denicotti e Zanfi.

Migliaia di romani sono già sottoscritti ad un indirizzo per il generale Fabrizi in cui si dice «Roma non dimentica che per cinquant'anni attraverso eroici sforzi voi fino a ieri la voleste libera, oggi, libera, la volete grande.»

Domani sarà pubblicato e messo in vendita il primo volume dell'inchiesta agraria scritto da Jacini.

Anche ieri alla Camera le parole di Fabrizi vennero vivamente applaudite.

— L'ordine del giorno svolto ieri dall'on. Merzario era stato concordato da un gruppo di venti deputati che deliberava di mantenere il programma del decentramento e delle economie.

— Gli Uffici nominarono a commissari per il progetto sulle modificazioni delle ferrovie complementari gli onor. Cocconi, Bianchi, Di Lenna, Trompeo, Solidati, Toaldi, Genin, Varè.

— L'odierno bollettino del Ministero della giustizia non reca ancora il movimento nell'alta magistratura. Esso contiene un Decreto che aumenta da 180 a 220 il numero degli aggiunti giudiziari del Regno.

— Lo stato di salute dell'Imperatore Guglielmo inspira gravi timori.

— L'armistiaio coi Boeri fu protratto sino al 18 corrente. Malgrado le aspirazioni e le proteste pacifiche continuano le spedizioni di truppe e di munizioni pel Transvaal.

Il maresciallo di Alessandro III ha fatto grande sensazione nella metropoli russa.

— Circolano in Pietroburgo manifesti nihilisti che reclamano la costituzione.

— Il Palazzo d'Inverno è circondato dai cosacchi. Le truppe sono consegnate nelle caserme.

TELEGRAMMI

Roma, 15. Iersera il presidente del Consiglio diede un pranzo diplomatico; settanta invitati.

Iersera una dimostrazione, partita dalla piazza Colonna recossi al Quirinale con bandiere e fiaccole, acclamando al Re e alla Regina.

L. L. Maestà, e il principe di Napoli, il Duca d'Aosta presentaronsi due volte alla loggia per ringraziare.

La dimostrazione si sciolse al grido: *Viva il Re la regina* la dinastia di Savoia.

Belgrado, 15. (Scupcina). Il presidente del Consiglio fa risaltare i benefizi resi dallo Czar agli slavi; esprime il dolore della Serbia.

Londra, 15. Un migliaio di affittaiuoli dell'Orange hanno raggiunto i boeri.

Pietroburgo, 15. Ieri durante la cerimonia del giuramento al palazzo d'inverno Alessandro si impose da se la corona.

Credesi che Melikoff sia destinato ad una posizione iminente.

Le bombe uccisero e ferirono venti persone.

L'imperatore dichiarò a parecchi che conta sul concorso di tutti i veri patrioti, sforzerassi come suo padre a meritare l'affezione di tutti i russi.

Londra, 15. La Corte terrà un lutto d'un mese.

È probabile che il principe di Galles e il duca di Cambridge rappresentino la Regina ai funerali dello Czar.

ULTIMI

Pietroburgo, 15. I funerali dell'assassinato Imperatore seguiranno giovedì. Il gran Principe Vladimiro fu nominato comandante supremo della guardia imperiale. Fu convocato il consiglio dell'impero. Il conte Melikoff fu confermato ministro. Si attendono grandi cangiamenti nel personale degli alti dicasteri. La principessa Dolgorucki, moglie dell'assassinato Imperatore, è partita ieri mattina coi suoi figli per l'Italia. Il testamento del defunto le assicura l'avvenire. Giovedì scorso è arrivata da Parigi all'Imperatore una cassetta di pillole contro l'asma che l'opprimeva. Le pillole erano piene di dinamite! Il professore dott. Botkin, archiatro imperiale, scoperse e constatò il pericolo. Quando l'Imperatore colpito dalla bomba cadde, ei fece il segno della croce. L'imbalsamazione del cadavere è durata dodici ore.

Vienna, 15. La famiglia imperiale assistette al servizio nella chiesa russa coi diplomatici.

L'Imperatore espresse condoglianze all'ambasciatore russo.

Berlino, 15. L'Imperatore prescrisse un lutto di quattro settimane all'esercito e cinque pei reggimenti aventi lo Czar a capo.

Un ordine del giorno lo chiama il più fedele le più sicuro amico dell'imperatore.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Milano, 14, che sufficienti domande si fanno in gregie, organzini e trame, dacchè sembra che entrino decisamente in maggior consumo, di quelle che in passato; ma non corrisposero con le francazioni, per la fermezza dei detentori.

Da Lione, pari data, ci telegrafano: affari correnti, prezzi fermissimi.

Grani. A Novara, 14, mercato quasi inattivi con oppressione dei prezzi, specialmente nel riso. Riso nostrano da lire 21.35 a 24.90.

A Verona, 14, mercati di sufficienti affari, frumenti stazionari, sementi ricercate.

Olii. Si ha da Genova, 13: L'olio d'oliva si trattò nella scorsa settimana a prezzi stazionarii, ma sostenuti per le qualità fine.

Gli olii mangiabili bassi di Romagna e del Meridionale si offrono a L. 105 ed a 100; le qualita buone senza difetti, sia di Romagna che del Barese sono sostenute sulle L. 120 a 125 al quintale.

Le qualità di Sardegna fecero L. 115 per le scadenti, da 130 a 145 pei fini e sopraffini. Gli Abelmè da 90 a 95 al quintale in deposito.

Bestiame. Mercato di Treviso 15 marzo: prezzo medio

dei Bovi	a peso vivo L 70.—	il Quint.	
dei Vitelli	»	» 95.—	»
dei Majali	»	» 100.—	»

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 15 marzo 1881.

		da L.	a L.
Frumento	all'ett.	—.—	—.—
Granoturco	»	11.70	12.75
Sorgorosso	»	6.—	6.75
Castagne	»	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—
» di pianura	»	14.—	17.—

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 15 marzo.

Nap. d'oro	20.36.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra 3 mesi	25.50.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.50.—	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	890.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	90.85
Az. Naz. Banca	—.—		

Vienna, 15 marzo.

Mobigliare	292.10	Cambio Parigi	46.35
Lombarde	106.—	id. Londra	117.30
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	75.75
Austriache	—.—	Metal. al 5 0[0	—.—
Banca nazionale	811.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.29.1[2		

Parigi, 15 marzo.

Rendita 3 0[0	85.27	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	121.15	Londra	25.31
Rend. ital.	90.20	Italia	2.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.13[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.30
» Romane	134.—		

Londra, 14 marzo.

Inglese	99.7[8	Spagnuolo	21.3[8
Italiano	89.1[4	Turco	13.1[8

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 16 marzo (chiusura).

Londra 117.40 — Arg. —.— — Nap. 9.29.1[2

Milano, 16 marzo.

Rend. italiana 91.90, — Napoleoni d'oro 20.30

Venezia, 15 marzo.

Rendita pronta 91.60 per fine corr. 91.80
Londra 3 mesi 25.58 — Francese a vista 101.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.34	a 20.36
Bancanote austriache	» 218.50	» 219.—
Fior. austr. d'arg.	» 2.18	» 2.19

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

di ANTONIO FILIPUZZI

IN UDINE — Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia — IN UDINE

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degl'acquirenti, che **così** vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontalgico-Pontotti*, rimedio prezioso per far cessare prontamente gl'insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, L. **2.**

L'*Acqua Anaterina*, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. L. **1.30** la bott. pic. L. **2.50** la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: Il *Sciroppo d'Abete bianco*, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarri, pneumoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire **2.00**.

Il *Nuovo Gloria*, amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarri stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire **2.00**.

Si prepara poi l'*Estratto di Tamarindo Filippuzzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le *Polveri pettorali* dette del Puppi; efficacissime nelle tossi o rancedini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il *Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso*, che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia. - *Olio di Merluzzo* di Terranuova. - *Elixir Coca*. - *Saponi e profumerie igieniche*. - *Polveri diaforetiche* pe' cavalli.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Santé*, reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpere.

La *Farina latte a* di *Nestle* completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere*. — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici*. — *Oggetti di gomma* in genere. — *Strumenti ortopedici*. — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico-Ferruginosa* di *Roncegno*.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, 10 - UDINE, Via Aquileja, 33.
Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico:

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

12 Marzo Vap. Post. Italiano COLOMBO
3 Aprile Vap. Post. Italiano NORD - AMERICA
12 Aprile Vap. Post. Francese POITOU

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro-Montevideo e Buenos-Ayres.
14 Aprile il grandioso Vapore di I. Classe

JAPANESE

Viaggio garantito in 22 giorni

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 33 ed in CHIUSAFORTE. — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO.

NB. L'Ufficio si è trasferito nella stessa via Aquileja al N. 33.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E Co.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta = Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento **nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.**

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltrecchè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti **la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.**

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

Jacob e Colmegna

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso

dei Ricevitori del Lotto.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE Via della Posta n. 24

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE Via della Posta n. 24

Scelta raccolta di libri di dilettevoli letture, nonchè di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1,50 al mese

Catalogo gratis agli abbonati.

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

PRESSO LA MEDESIMA

Commissioni e legature di libri — Stampa di *viglietti da visita a L.* **una** *al cento* e di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi — Pronta ed inappuntabile esecuzione.

Carta e cartoncini finissimi.

PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scattole in cromo-litografia da Lire **1.50, 2.—** e **5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50
Un flacon profumo per biano.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria prof.

Per it. lire 2
Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un flacon prof. per bianch.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco pol. cip. profumata.

Per it. lire 5
Un flacon d'Ac. Colo. (Farina)
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla **Regina d'Italia.**
Un flacon prof. per bianch.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti **Album e Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1, 1.50 e 2.**

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Va-Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta**, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.